

VOGLIA DI FARCELA / I PRIMA GLI STUDI E POI TANTA DETERMINAZIONE IN UN TERRITORIO NON FACILE

«Nel nostro futuro vogliamo veder nitido»

Susanna Lucerna e Monica Giorgiani sono riuscite ad aprire uno studio fotografico

di ANDREA ANGELINI

- URBANIA -

NON SOLTANTO crisi economica. Dal momento nero dell'economia mondiale, trapasano anche alcuni lati positivi che tengono accesa la speranza. Sono molti infatti i giovani under 30 che si mettono in proprio e aprono partita iva, entrando nel mercato del lavoro in prima persona e tentando di rimanere a galla.

E' IL CASO di Susanna Lucerna e Monica Giorgiani, 24 anni, rispettivamente di Urbania e Fermignano, che a coronamento di un percorso di studi, ma soprattutto di una smisurata passione, si sono lanciate nell'avventura di uno studio fotografico. Entram-

Monica Giorgiani e Susanna Lucerna

Datevi da fare, credete in voi stessi e lavorate duramente a testa bassa. Date il massimo, lamentatevi il meno possibile. La meritocrazia? Oggi c'è meno che in passato

be laureate con il massimo dei voti alla Libera Accademia di Belle Arti di Rimini, le ragazze hanno anche fatto le cameriere in diversi locali e dopo numerosi progetti e collaborazioni nel campo della fotografia, ed ora spiccano il grande salto nel mondo del lavoro.

Quali sono stati i primi passi per mettersi in proprio?

«Erano anni che pensavamo a questo progetto, che collezionavamo ritagli di riviste e schizzi per il nostro studio ideale e intanto organizzavamo l'idea di intraprendere la

strada della progettazione, anche perché al giorno d'oggi presentarsi alle aziende o anche ai piccoli privati senza un background professionale significa non essere presi in considerazione. Date le varie esperienze che stavamo intraprendendo, abbiamo aperto partita iva. Successivamente abbiamo preso in affitto un un garage per avere un nostro punto di riferimento e per tenere le nostre cose, come il materiale da studio, i fondali, le luci e le foto stampate».

Come è stato il primo confronto col mondo del lavoro autonomo?

«Quello che da subito abbiamo potuto constatare è che là fuori c'è una giungla piena di meravigliose scoperte come di trabocchetti ed ostacoli imprevedibili. Essendo molto giovani e poco esperte abbiamo trovato nel percorso di marcia persone che hanno creduto in noi e che ci hanno aiutato tantissimo ma al contempo anche persone che se ne sono approfittate. Inizialmente era tutto nuovo e lavoravamo su progetti anche la notte pur di farli venire professionali e vincenti. Quando sei dentro l'università non ti rendi conto in maniera totale di cosa c'è e cosa comprende il mondo del lavoro e di quante problematiche possono capitare. Ma quando lavori con passione e vuoi tirare fuori il meglio superi ogni problema. Abbiamo constatato che sopravvivere in un ambiente sempre più competitivo richiede molto impegno».

Preoccupazioni, aspettative e sogni per il futuro?

«Abbiamo incontrato delle preoccupazioni tipiche di noi giovani come la paura di avere poche esperienze, aiuti o punti di riferimento e sostegno. Il mondo d'oggi, per noi giovani, sembra invece un oceano e trovare la buona via senza essere bombardati dagli input esterni che ci frastornano è veramente difficile. Un tempo bisognava lavorare sodo ma si rimaneva al sicuro nelle proprie



DIGITALE E ANALOGICA Le 24enni Monica Giorgiani e Susanna Lucerna

certezze invece adesso viviamo comodi, coccolati da mille agi ma senza sapere come gestire l'insicurezza generata da un mondo che sembra farsi ogni giorno più complesso».

Cosa dite a chi si appresta a fare un percorso come il vostro?

«Datevi da fare, credere in se stessi e lavorare duramente a testa bassa per la propria passione, cercare sempre di dare il massimo lamentandosi il meno possibile. Perché se già una volta la meritocrazia non sempre era assegnata, ai tempi d'oggi lo è ancora di meno».